

Lo scenario /1



- I complessi cambiamenti culturali, economici e sociali che stiamo vivendo fanno crescere le attese nei confronti delle scuole e con esse crescono le richieste di responsabilizzazione dei dirigenti e di tutto il personale per l'effettivo contributo alla creazione del valore pubblico.
- Oggi il rendere conto delle scelte, dell'operato e dei risultati, è diventato un passaggio determinante nei servizi della Pubblica Amministrazione ed in particolare nella scuola dell'autonomia.

Lo scenario /2



La necessità di rispondere adeguatamente alle esigenze crescenti dei cittadini, in termini di **qualità dei servizi**, obbliga tutte le pubbliche amministrazioni a conoscere in modo approfondito le loro «*performance*» al fine di individuare modalità per raggiungere gli obiettivi di missione, assicurando il miglior servizio possibile. Inoltre i servizi sono sempre più spesso chiamati ad una maggiore trasparenza rispetto all'utilizzo delle risorse pubbliche, ai risultati conseguiti, sia in un'ottica di *accountability* sia **nella ricerca di percorsi condivisi di miglioramento.**

Lo scenario /3



Esiste un consenso abbastanza diffuso nella società italiana circa l'esigenza di introdurre **meccanismi di valutazione della qualità del nostro sistema educativo.**

I cittadini hanno tutto l'interesse a disporre di informazioni e dati utili per capire come funziona la scuola frequentata dai loro figli o quelle della propria città o della propria nazione. Su questo terreno l'Italia presenta dei ritardi rispetto a quanto avviene in altri Paesi europei, ritardi che i provvedimenti in materia degli ultimi anni, stanno colmando.

L' appuntamento con il Servizio Nazionale di Valutazione (SNV)



- A partire dal corrente anno scolastico 2014-2015, per la prima volta, **tutte** le scuole del sistema nazionale di istruzione (statali e paritarie) saranno coinvolte in un percorso, di durata triennale, volto alla messa a regime del procedimento di valutazione.
- L'INVALSI ha elaborato un format articolato in 5 sezioni che prevede 49 indicatori, attraverso i quali le scuole potranno «*scattare la loro fotografia*», individuare i loro punti di forza e debolezza, mettendoli a confronto con dati nazionali e internazionali ed elaborando strategie per rafforzare la propria azione educativa.

Come siamo arrivati al SNV



- Di valutazione se ne parla da tempo e, ultimamente con sempre maggiore frequenza, in provvedimenti legislativi, in documenti e direttive del MIUR.
- Per giungere all'attuale svolta, c'è stato un iter normativo che ha avuto inizio nei primi anni '90, anni caratterizzati da **processi di riforma** che miravano ad introdurre nella PA la **cultura della qualità e della valutazione** .

CONTESTO NORMATIVO (anni '90)



- **L. 142/90 riforma degli Enti Locali**
- **L.241/90 nuovi rapporti tra amministratori ed amministrati** (diritto di accesso – trasparenza – certezza dei tempi –semplificazione)
- **Carta dei servizi per tutte le PP. AA.**
- **Esigenza di valutazione del servizio**
- **D. L.vo. 29/93 nuove modalità di contrattazione del Pubblico Impiego**

Il DPCM del 27 gennaio 1994



Definisce i principi per l'erogazione dei servizi pubblici e stabilisce l'obbligo, per tutti i soggetti pubblici e privati che erogano servizi pubblici o di pubblica utilità, di:

- definire e di adottare **standard specifici di qualità e quantità dei servizi**
- dotarsi di una propria **Carta dei Servizi**

1998 : Raccomandazioni al Ministro della Pubblica Istruzione
espresse da esperti internazionali designati dall'OCSE



- **Raccomandazione 1:** sia istituito un sistema di valutazione ... che incentri la sua attività sulla definizione di parametri di valutazione ...
- **Raccomandazione 2:** il Governo consideri l'opportunità di istituire un ente indipendente ...
- **Raccomandazione 3:** il Governo riesamini il ruolo dell'ispettorato ...
- **Raccomandazione 4:** la creazione di un sistema di «*testing*» per valutare gli alunni in determinati momenti del corso di studi o in determinate classi ...
- **Raccomandazione 5:** i risultati di questa valutazione vengano messi a disposizione dei genitori e della comunità ...

Il D.P.R. 275/1999



In attuazione dell'art. 21 della Legge n. 59/1997, il **DPR 8 marzo 1999, n. 275**, regola l'autonomia delle istituzioni scolastiche, articolandola in diversi ambiti applicativi (didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo) e individua nel P.O.F. lo strumento strategico di pianificazione della gestione dell'istituzione scolastica.



Attribuisce al P.O.F. due scopi principali:

1. Definire le caratteristiche della scuola, fornendo le necessarie informazioni ai portatori di interesse;
- 2. Attivare processi di autoanalisi e di miglioramento continuo degli esiti e dei processi.**

Il D.P.R. 275/1999



- **Art. 10 c. 1:**

"Per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e degli standard di qualità del servizio, il Ministero della Pubblica Istruzione fissa metodi e scadenze per rilevazioni periodiche.

Fino all'istituzione di un apposito organismo autonomo le verifiche sono effettuate dal Centro europeo dell'educazione, riformato a norma dell'art. 21, comma 10 della legge 15 marzo 1997, n. 59".

Il D.lgs. 286/1999



Introduce nella PA:

- Il **controllo interno** di regolarità amministrativa e contabile
- Il **controllo di gestione**
- La valutazione del personale con incarico dirigenziale
- La valutazione e il **controllo strategico**

(verifica dell'attuazione delle scelte effettuate nei documenti di programmazione degli organi di indirizzo)

Decreto Legislativo 286/2004



- Con il Decreto legislativo 286 del 19 novembre 2004, si mette un punto di riferimento chiaro attraverso **l'Istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI)**.
- L'articolo 3 ne definisce i «**Compiti**» (*verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di istruzione e formazione.....; prove a carattere nazionale,; partecipazione a progetti di ricerca in campo valutativo; attività di supporto e assistenza tecnica all'amministrazione scolastica, per la realizzazione di autonome iniziative di monitoraggio, valutazione e autovalutazione; attività di formazione del personale docente e dirigente della scuola, connessa ai processi di valutazione e di autovalutazione delle istituzioni scolastiche*)

Il D.lgs. 165/2001



- Art. 25 c.2. - Il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è **responsabile** della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei **risultati del servizio**
- Art. 25 c.3. - il dirigente scolastico promuove gli interventi per assicurare la **qualità dei processi formativi** ... per l'attuazione del **diritto all'apprendimento da parte degli alunni**
- Art. 25 c.1. - I Dirigenti Scolastici ... rispondono, in ordine ai **risultati**, che sono **valutati** tenuto conto della specificità delle funzioni e sulla base delle verifiche effettuate da un nucleo di valutazione ...

Il D.lgs. 150/2009



In attuazione della legge n. 15/2009, il decreto legislativo 150/'09, detta norme in materia di:

- **Ciclo di gestione della performance**, mirato a supportare una valutazione delle amministrazioni e dei dipendenti volta al miglioramento e al riconoscimento del merito;
- **Misurazione, valutazione e trasparenza della performance;**
- **Ordinamento del lavoro alle dipendenze delle PA.**

Lettera della BCE del 2011



- Un'accelerazione verso la definizione del SNV è giunta dalla lettera della BCE del 2011 che, alla voce "*Capitale umano*", richiamava il governo ad un uso più sistematico di "indicatori di performance" negli organismi pubblici, ivi compresa **l'Istruzione**
- Il governo italiano prometteva che nelle singole scuole sarebbe stata accresciuta *l'accountability* sulla base delle prove Invalsi con un programma di ristrutturazione di quelle istituzioni con risultati insoddisfacenti.

LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO :



- **Legge 10/2011** (*tre partner Invalsi, Indire, Corpo ispettivo*)
- **DPR 28 marzo 2013, n. 80**
- **Direttiva n.°11, del 18 settembre 2014**
- **C.M. n.°47, del 21 ottobre 2014**
- **Atto di Indirizzo del Ministro del 04/02/2015**
(individuazione delle priorità politiche del MIUR per l'anno 2015
- priorità politica 4)

Il D.P.R. 80/2013 (Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione)



Definizione di obiettivi e organizzazione del S.N.V. (art. 2)

- Ruolo dell'INVALSI (art. 3)

- Ruolo dell'INDIRE (art. 4)

- Ruolo del contingente ispettivo (art. 5)

- Procedimento di valutazione (art. 6): il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche si sviluppa, in modo da valorizzare il ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione, nelle seguenti fasi...:

a. Autovalutazione delle istituzioni scolastiche

b. Valutazione esterna

c. Azioni di miglioramento

d. Rendicontazione sociale delle Istituzioni Scolastiche

La Direttiva n. 11/2014 (Priorità strategiche del Sistema



Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17)

La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata:

- **alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico**
- **alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti**
- **al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza**
- **alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro**

C.M. 47/2014



La C.M. 21 ottobre 2014 n. 47, di trasmissione della direttiva n. 11, descrive dettagliatamente la procedura di valutazione e rimarca che l'approccio sarà graduale e per fasi temporali successive, proprio perché, per la prima volta e in tutte le scuole, si introdurranno nuovi strumenti di lavoro

La C.M. 47/2014



- Fornisce le prime indicazioni di massima dettagliate anno per anno. **In particolare ciò che interessa nell' immediato tutte le scuole, è la redazione e pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione.** Le istituzioni scolastiche elaboreranno nel corso del primo semestre 2015, attraverso un modello «*on-line*», il **Rapporto di autovalutazione (RAV).**



Atto di Indirizzo del Ministro
del 4/02/2015 - priorità politica 4:
da «una scuola per tutti» ad una «scuola di qualità per tutti»

- Promuovere la valutazione come strumento di miglioramento della scuola e di valorizzazione degli insegnanti e come strumento per attuare l'autonomia e la crescita delle scuole al fine di costruire una **«scuola di qualità per tutti»**
- *«....La valutazione - che controlla, misura, certifica questa qualità - diventa decisiva per fondare la scuola del nuovo secolo, quella per le generazioni future».*

Obiettivo del RAV

- Migliorare gli apprendimenti degli studenti assumendo decisioni appropriate, sapendo rendere conto pubblicamente delle scelte, promuovendo strategie di innovazione con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nei processi formativi e con la consapevolezza che, al termine del ciclo di autovalutazione, non verrà emesso un giudizio da parte di una *authority* esterna e neanche una graduatoria di merito.

LA VALUTAZIONE



in funzione della qualità e del miglioramento

- Ha una funzione di controllo dei processi di gestione strategica
- Ha una funzione diagnostica che consente di individuare punti di forza e criticità
- È indispensabile per la progettazione e la riprogettazione delle strategie organizzative e gestionali dell'Istituzione scolastica

La valutazione



in funzione della qualità e del miglioramento

Passaggio dalla prevalente centratura sul «*testing*» (le prove Invalsi), all'analisi dei processi organizzativi e didattici, alla visita alle scuole (équipe coordinate da ispettori), all'interlocuzione e al dialogo formativo con i protagonisti della scuola.

La valutazione va "**agita**" dalle scuole con consapevolezza e non "**subita**" passivamente: di qui l'insistenza sull'autovalutazione come elemento basilare dell'intero sistema.

Valutazione e miglioramento



Il senso della valutazione non è quello di rafforzare i sistemi di controllo (*accountability*), ma quello di avere informazioni migliori sul funzionamento della scuola e sui risultati degli allievi, per consentire a tutti di **intraprendere percorsi di miglioramento e sviluppo qualitativo**.



La valutazione, pertanto, va percepita come una **strategia di innovazione e rilancio del ruolo della scuola pubblica**.

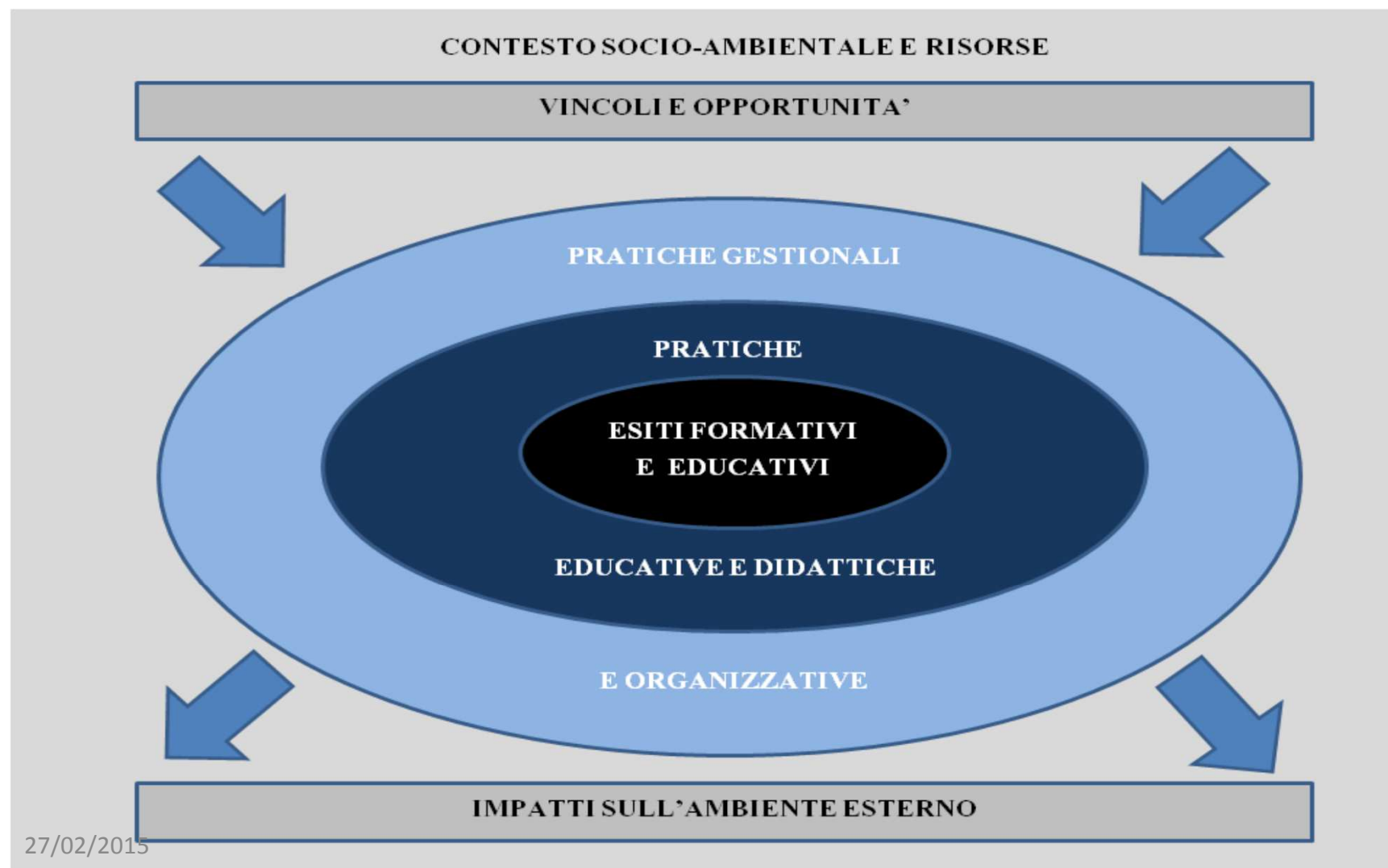
In sintesi il RAV cosa non è – cosa è



NON È	È INVECE
<ul style="list-style-type: none">• un adempimento burocratico	<ul style="list-style-type: none">• il compimento e il rilancio dell'autonomia
<ul style="list-style-type: none">• uno strumento che un'authority esterna userà per formulare un giudizio	<ul style="list-style-type: none">• la guida per realizzare un processo di riflessione all'interno della scuola
<ul style="list-style-type: none">• un modo per stilare classifiche, premiare o punire	<ul style="list-style-type: none">• un modo per innescare azioni di miglioramento del servizio
<ul style="list-style-type: none">• un documento che mette in competizione le scuole	<ul style="list-style-type: none">• un “manifesto” di trasparenza
<ul style="list-style-type: none">• una “relazione” statica	<ul style="list-style-type: none">• uno strumento “in fieri”



MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO



MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO



- Alla base di tale modello, riconducibile al **CIPP** (CIPP: Context, Input, Process, Product), possiamo facilmente rilevare l'idea del sistema generale, ovvero: la valutazione per poter essere pertinente e corretta necessita di tenere in dovuta considerazione il collegamento esistente fra il contesto, gli input, i processi ed i conseguenti risultati.
- Per quanto sia opportuno evidenziare che non vi è un rapporto lineare e deterministico che permette di definire i risultati in relazione all'ambiente di riferimento, alle risorse disponibili e ai processi attivati, sappiamo che questi elementi influiscono in modo rilevante sui risultati di apprendimento ottenuti e pertanto vanno tenuti in debita considerazione.

Integrazione tra valutazione interna ed esterna



Caratteri opposti e complementari delle due forme di valutazione: **Necessità di una stretta integrazione**

L'**autovalutazione** coinvolge i soggetti stessi che compiono l'attività, mentre la **valutazione esterna** oltre che essere condotta da agenti esterni vuole "testare" il raggiungimento di obiettivi definiti a livello generale (esterni al singolo istituto).

Integrazione tra valutazione interna ed esterna



Occorre mantenere un forte intreccio tra valutazione interna ed esterna.

Se obiettivo non è quello di stilare graduatorie o di certificare posizioni, ma di agire per il miglioramento delle prestazioni e dei risultati, diventa opportuno allestire un sistema di valutazione fortemente interattivo, in cui i momenti di valutazione esterna si accompagnano ad una metodologia di valutazione interna.

«Tutti temono la valutazione esterna, ma nessuno si fida della valutazione interna» (David Nevo)

Integrazione tra valutazione e miglioramento



Il nesso fra autovalutazione e miglioramento NON E' CAUSALE: è necessario favorirlo con interventi di sistema e soluzioni tecniche di collegamento interne alla scuola

«Non vi sono venti favorevoli per coloro che non sanno dove andare» (Seneca)

Per rispondere alle domande di autovalutazione



- **Dati Prove INVALSI**
- **Dati Fascicolo «*Scuola in chiaro MIUR*»**
- **Dati Questionario scuola INVALSI**
- **Informazioni sul punto di vista di insegnanti, studenti, genitori**
- **Dati, informazioni, ecc. in possesso della scuola**

“la valutazione senza dati è cieca, ma senza ipotesi di ricerca è vuota”

Gestione del processo di autovalutazione



La gestione della autovalutazione interna è affidata al Dirigente scolastico in collaborazione con il coordinatore dei processi di valutazione e il Nucleo di valutazione e miglioramento interno, con attenzione al coinvolgimento della comunità professionale e sociale. La composizione del Nucleo può essere differenziata a seconda delle situazioni e delle modalità di analisi che si intendono intraprendere



1. Contesto e risorse



Aree	Domande
Popolazione scolastica	Qual è il contesto socio economico di provenienze degli studenti? Qual è l'incidenza degli studenti stranieri? Gruppi di studenti con caratteristiche particolari?
Territorio e Capitale sociale	Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola? Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Risorse economiche e materiali	Qual è la qualità delle strutture della scuola? Quali è la qualità degli strumenti in uso nella scuola? Quali le risorse economiche disponibili?
Risorse professionali	Quali le caratteristiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)? Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale? (Cert. ling., inform....)

2. Esiti



Aree	Domande guida
Risultati scolastici	La scuola riesce ad assicurare il successo scolastico dei suoi studenti? (Studenti non ammessi, abbandono...)
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Quali risultati raggiunti? La scuola assicura esiti uniformi tra le classi? Le disparità di rendimento tra alunni crescono o diminuiscono nel tempo?
Competenze chiave e di cittadinanza	La scuola valuta le competenze di cittadinanza? Adotta criteri di valutazione comuni per il voto di comportamento? Valuta le competenze chiave?
Risultati a distanza	Per la scuola primaria Per la scuola sec. di 1° grado Per la scuola sec. di II grado (Università – Lavoro)

3. Processi



Aree	Domande
Curricolo, progettazione, valutazione	Il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese del contesto locale? Vi sono strutture di riferimento per la progettazione did.? Gli ins. utilizzano criteri comuni di val.?
Ambiente di apprendimento	Dimensione organizzativa (flessibilità nell'utilizzo degli spazi e tempi), metodologica (promozione e sostegno all'utilizzo di metodologie innovative), relazionale (definizione e rispetto di regole di comportamento a scuola e in classe, gestione dei conflitti con gli studenti)
Inclusione e differenziazione	Cura dell'Inclusione degli alunni con BES, valorizzazione delle differenze; adeguamento dell'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo tramite percorsi di recupero e potenziamento
Continuità e orientamento	Continuità dei percorsi scolastici e cura dell'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti

Analisi dei processi: ambiente organizzativo per l'apprendimento



Aree	Domande
Identità strategica e direzione della scuola	Per quali peculiarità si caratterizza la scuola? Quale il ruolo del DS e dello staff?
Gestione strategica delle risorse	Quale coerenza tra le scelte educative e l'allocazione delle risorse economiche?
Sviluppo professionale delle risorse umane	Quali temi per la formazione del personale e perché?
Governo del territorio e rapporti con le famiglie	Quali collaborazioni ha la scuola? Per quali finalità?
Attività di autovalutazione	Quali strumenti per il monitoraggio e la valutazione interna?

PROCEDURA C.M. 47/2014



- La procedura di valutazione descritta nella circolare applicativa n.° 47 del 2014 fa riferimento al percorso sperimentato nel progetto VALES
- I materiali e la piattaforma vengono messi a disposizione delle scuole secondo un cronoprogramma stabilito dall'INVALSI

COSA FARE PER IL SNV / 1



- Individuare il Nucleo o unità di autovalutazione d'Istituto;
- Analizzare gli esiti delle prove nazionali INVALSI;
- Analizzare attentamente il «Fascicolo scuola»;
- Visionare i modelli di questionari predisposti (es. Requs ed altri)



COSA FARE PER IL SNV / 2



- Visionare il materiale proveniente da altre sperimentazioni (VSQ, VeM, Vales....)
- Prevedere un collegio dedicato all'autovalutazione
- Restituire ufficialmente in Collegio gli esiti delle prove nazionali
- Organizzare corsi di formazione



COSA FARE PER IL SNV / 3



- Predisporre uno spazio specifico sul sito istituzionale dell'Istituto
- Coinvolgere tutti gli Organi collegiali della scuola
- Visionare il bilancio sociale predisposto da altri Istituti nell'ottica del «*benchmarking*»



Le misure di accompagnamento/1



Presso l'USR per la Basilicata è stato costituito uno Staff, ai sensi della nota MIUR – DGOOrd., n.7677 del 4 dicembre 2014, con lo scopo di promuovere azioni di informazione, di formazione e di supporto. Nell'immediato sono state organizzate **CONFERENZE DI SERVIZIO**, come momento di lancio delle attività di formazione proposte alle scuole.

le misure di accompagnamento/2



Nominativo	e-mail	Cellulare
Giuseppe Calabrese	pgcalabrese@libero.it	3333640748
Nicola Caputo	nicola.caputo14@istruzione.it	3479174901
Oswaldo Carnovale	osvaldocarnovale@alice.it	3395871503
Pasquale Costante	pasquale.costante@istruzione.it	3406434224
Mario Coviello	mario.coviello@alice.it	3337356342
Claudia Datena	claudia.datena@istruzione.it	
Angela Maria Filardi	angelamaria.filardi@istruzione.it	
Antonietta Moscato	antonietta.moscato@istruzione.it	3477092221
Renato Pagliara	renato.pagliara@istruzione.it	3394203687
Gerardo Antonio Pinto	gerardoantonio.pinto1@istruzione.it	3283289569

Le misure di accompagnamento/3



- Sono state programmate tre specifiche conferenze di servizio decentrate su base territoriale per le giornate del **13, 19 e 25 febbraio 2015**.
- L'obiettivo è quello di diffondere in modo capillare l'informazione in ordine a quanto richiesto alle scuole nell'ambito del SNV e sui passi da compiere da parte delle scuole nella fase di *start up*.

Le misure di accompagnamento/4



- Sul nostro territorio sono presenti già pregevoli percorsi e processi di autovalutazione, sostenuti anche dall'Ufficio Scolastico (VALES, Valutazione D.S. neo-assunti...)
- La diffusione delle pratiche di valutazione è stata sostenuta e valorizzata nel tempo, accompagnando il processo di autovalutazione con una serie di interventi formativi (esiste, in proposito, una ricca documentazione curata dall'ing. P. Costante)
- Il format unico del **RAV**, previsto dalla Direttiva 11/2014, consente di procedere ad una razionalizzazione comune di questi percorsi, nella consapevolezza che la consolidata tradizione nella diffusione dei principi e degli strumenti della valutazione porterà a sicuri miglioramenti di tutte le scuole lucane.

Le misure di accompagnamento/5



Il percorso programmato dallo staff mira a:

a. Introdurre le scuole ai concetti chiave della valutazione.

b. Presentare il Quadro di riferimento teorico del SNV.

c. Guidare gli istituti scolastici alla lettura dei dati e all'utilizzo degli indicatori.

d. Accompagnare le scuole alla redazione del RAV.

Prospettive del SNV



La strada è lunga ma promettente, soprattutto se il procedimento di valutazione sarà percepito non come un elemento lontano dai bisogni della scuola, estraneo o addirittura ostile, ma come occasione per praticare una corretta cultura della valutazione, vivendo in modo più consapevole e meno conflittuale il rapporto con le diverse fasi della valutazione.



«Cominciate dal fare ciò che è necessario.

Poi ciò che è possibile.

*E, all'improvviso, vi scoprirete a fare
l'impossibile»*

San Francesco



Grazie per l'attenzione e.....

BUONA AUTOVALUTAZIONE

A TUTTI!

gerardoantonio.pinto1@istruzione.it